

SCUOLA E LAVORO

Roma, il viaggio nella scienza del giovane ricercatore premiato

Paolo Migliori, del Liceo Galilei di Civitavecchia, è l'unico vincitore laziale del concorso indetto dall'Ifom di Milano. In laboratorio per studiare e sconfiggere il cancro

di Peppe Aquaro



«E' come se mi sdoppiassi, pensando al cancro, al tumore in generale: da una parte prevale in me il profilo del ricercatore, freddo e concentrato nel tentativo di sconfiggere il nemico, dall'altra, sento quanta sofferenza possa esserci intorno a questa malattia». Paolo Migliori ha solo 17 anni ed ha appena portato a termine il quarto anno del liceo scientifico "Galileo Galilei" di Civitavecchia. Ma sentendolo parlare sembra già un ricercatore maturo. E, in effetti, un po' lo è: il ragazzo "milanista" (ci tiene a sottolinearlo) è uno dei dieci giovanissimi ricercatori ammessi alla quattordicesima edizione della "Summer School"

dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare a Milano. Quindici giorni intensi in laboratorio, dalle 9,00 del mattino alle 18,00 di sera, cercando di capire quanto sia importante la ricerca.

Dai banchi al laboratorio

A scuola, la sua professoressa di Biologia, Lorella Battilocchio, e la direttrice del Galileo Galilei, Maria Zeno, avevano intuito che Paolo potesse essere il ragazzo giusto per scoprirlo. Ha superato i test del concorso nazionale, "Lo studente ricercatore", ed è risultato, classificandosi al sesto posto, uno dei dieci vincitori delle due settimane intensive ma gratificanti. L'unico laziale a centrare l'obiettivo. Per queste due settimane, che si concluderanno il prossimo 22 giugno, Paolo divide la stanza con un "collega" di Trieste. Poi, sono presenti altre due studentesse, di Matera e Trento.

Un tutor per non sbagliare

Ogni studente è affiancato da un tutor. Per Paolo è la ricercatrice Chiara Lucca. Insieme si occupano di studiare l'integrità del genoma. "Cerchiamo di capire, o meglio, cerco di capire, l'invecchiamento e la possibile riparazione del Dna tramite la Metformina, un farmaco utilizzato per il trattamento del diabete, ma che è in grado di allungare la vita delle cellule. Il problema è arrivare a conoscere in che modo avvenga", spiega con precisione lo studente-ricercatore, il quale non ha nessuna nostalgia di casa, essendo abituato alle trasferte: "Faccio parte della nazionale italiana di Karate, e il prossimo ottobre saremo in Russia per disputare gli Europei".

«Farò il ricercatore»

Proprio nessuna "défaillance" tra ampole e provette? "Beh, in effetti l'altro giorno, mentre inserivo nel Vortex, una specie di centrifuga, le provette da lavare e da sterilizzare, mi sono accorto troppo tardi di averle posizionate al contrario...". E dopo? "Si sono messi a ridere, ma è finita lì: in fondo, sono qui per imparare", ricorda, Paolo, sorridendo. Per lui, la ricerca non è un capriccio di una estate, o la scelta perfetta per l'alternanza scuola-lavoro. No: è una scelta di vita: "Ho sempre sognato e immaginato questo ambiente, pieno di fermento e soluzioni che si rincorrono". Intanto, per il futuro, Migliori non ha dubbi sull'argomento: "Dopo la scuola, mi piacerebbe iscrivermi a Medicina, dedicandomi poi alla ricerca: non so ancora se andrò alla Sant'Anna di Pisa, o alla Sapienza".

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/18_giugno_14/romail-viaggio-scienza-giovane-ricercatore-premiato-ff6ed652-6ff5-11e8-9aa4-d6a2ca2d8848.shtml

15 giugno 2018